

L'intervista

Spada: passaporto necessario, quadro più chiaro con una legge

Il presidente Assolombarda: poche regole senza spazi discrezionali. Lo Stato rimborsi i tamponi

ROMA «Poche regole e chiare, senza spazi discrezionali. Penso alle mense aziendali. Se il governo renderà obbligatorio il Green Pass nei luoghi di lavoro ben venga, a tutela della sicurezza delle persone e del lavoro, ma occorre farlo con una legge di primo livello. Facciamo i conti con la realtà: per rendere i luoghi di lavoro ancora più sicuri il miglior strumento che abbiamo oggi a disposizione è il Green Pass,

adottiamolo». **Alessandro Spada, presidente di Assolombarda**, ama il pragmatismo, detesta chi strumentalizza un tema così importante come quello della salute sul lavoro. Fallita la mediazione tra le parti sociali per aggiornare i protocolli di sicurezza, **Spada** ritiene necessario partire dal successo della campagna vaccinale che ha mutato lo scenario epidemiologico buttando giù ospedalizzazio-

ni e decessi.

Per il rientro in sicurezza nelle aziende non rischiamo di introdurre forme velate di discriminazione tra vaccinati e non?

«Tutt'altro. Il Green Pass allinea il campo da gioco. Chi rifiuta di vaccinarsi può entrare in azienda con un test. Per negativo. Un tampone che permette a tutti di lavorare in sicurezza senza comprimere alcuna libertà individuale».

C'è chi teme che verranno meno le attenzioni di questi mesi, le mascherine, le misure di distanziamento: i vaccini non coprono al 100%

«Nessuno vuole derogare alle misure attuali. Sono state

proprio le imprese, per prime, a chiedere a inizio pandemia protocolli condivisi per la sicurezza in azienda a tutela dei lavoratori. Con questo stesso spirito, avevamo proposto di aggiornarli integrandoli con il Green Pass. Ma tengo a precisarlo, le imprese non si sarebbero mai sognate di abbassare la guardia: tutti abbiamo bene in mente che le misure adottate ci accompagneranno ancora per diverso tempo. Se il governo ritenesse di rendere obbligatorio il certificato verde non abbiamo nulla in contrario. Ma noi possiamo essere né le imprese né i sindacati a stabilirlo».

Ma i tamponi costano. Deve pagarli il non vaccinato o il datore di lavoro?

«Nessuno dei due. Sebbene calmierato, è un costo insostenibile ogni 48 ore sia per il lavoratore e sia per l'impresa. Ritengo che debba eventualmente essere assorbito dallo

Il profilo



● **Alessandro Spada, 55 anni**, è un imprenditore del settore manifatturiero. Da marzo 2021 guida **Assolombarda**, la più importante associazione territoriale di Confindustria

● È fallito l'accordo tra le parti sociali per aggiornare i protocolli di sicurezza



Il green pass è il migliore strumento che abbiamo, usiamolo



Stato, insieme agli altri oneri di questa emergenza».

La produzione industriale a giugno è ripartita crescendo dell'1%. Archiviamo un trimestre per il Pil molto positivo. Ma ora abbiamo la sfida di usare le risorse del Pnrr

«L'industria ha superato ogni aspettativa. Le nostre aziende sono rimaste agganciate alle catene internazionali del valore, bene anche la domanda interna. In Lombardia siamo sopra ai livelli di produttivi del secondo trimestre 2019, pre-pandemico (+9,3% tra aprile e giugno 2021). Ora dobbiamo consolidare la ripresa sfruttando le risorse del Pnrr. Fare le riforme, semplificare la PA, investire sulla formazione dei lavoratori. Incentivare i dottorati industriali anche per i nostri lavoratori, creare una maggiore sinergia con le università con laboratori congiunti con le aziende incentivati fiscalmente. Rendere gli istituti tecnici superiori, più attraenti per giovani e famiglie. Insistere sul credito d'imposta 4.0».

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA